

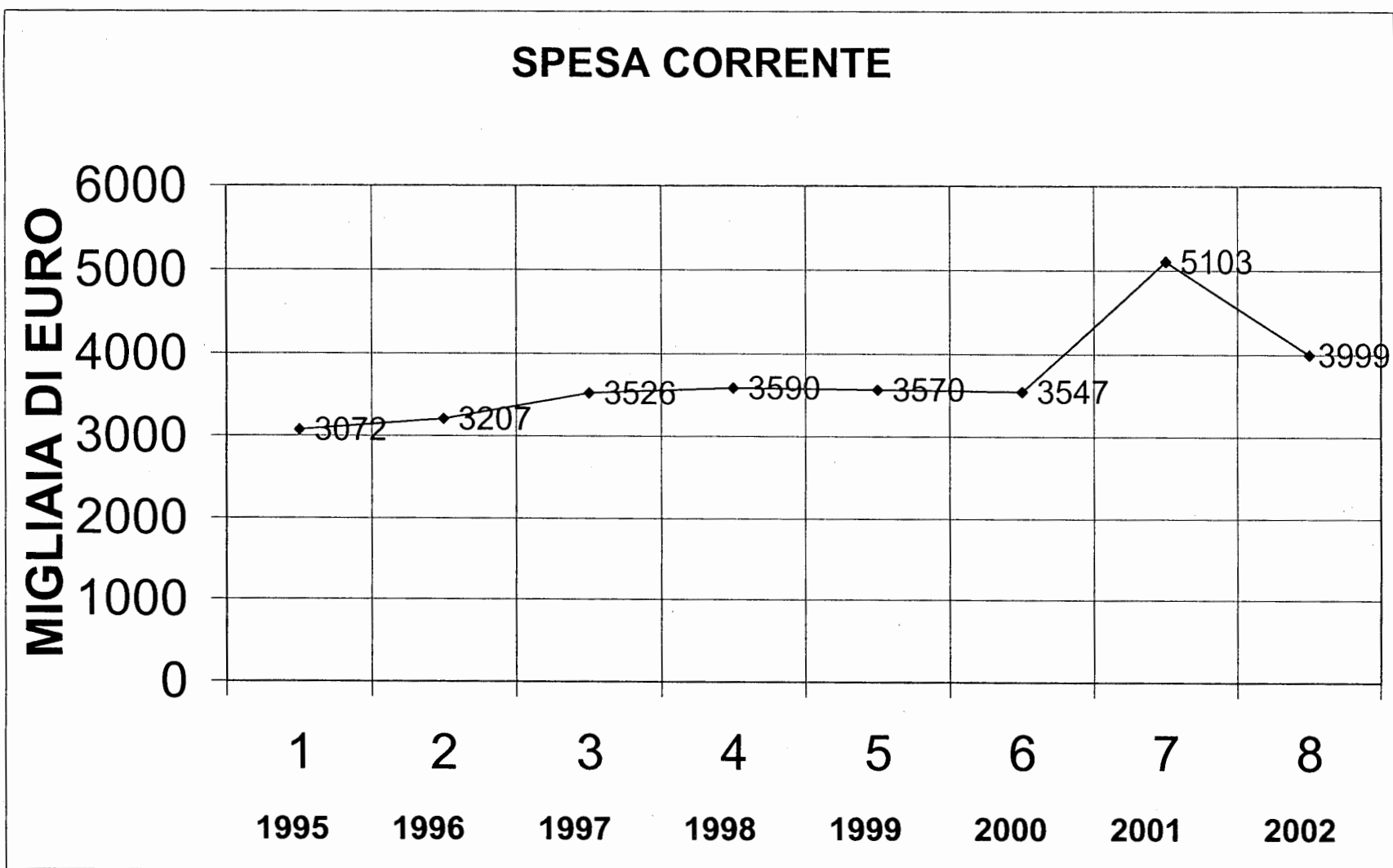
Altrettanto significativi risultano per l'esercizio 2002 i ricavi provenienti dai lavori in concessione. L'andamento nell'arco temporale considerato mostra come gli introiti derivanti dalle spese generali sui lavori possano variare in relazione all'effettivo avanzamento delle opere o in relazione a fattori esterni. Pur nella sua intrinseca variabilità, tale entrata potrà comunque mantenersi su buoni livelli per un periodo temporale di alcuni anni in previsione dell'avvio di nuovi progetti finanziati e ciò nonostante le difficoltà operative riconosciute peraltro dalla Corte dei Conti che nella relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli esercizi 1998-2001 (Det. 4/2003 del 7.02.2003) “.. è necessario, per assicurare l'equilibrio economico finanziario, che i lavori realizzati raggiungano una soglia sufficiente a consentire entrate per (spese generali) adeguate alle spese di gestione sopportate. Questa ottimale situazione non si riscontra più da vari esercizi sia a causa della scarsità degli investimenti pubblici, sia della lentezza e complessità delle procedure per l'avvio dei lavori.”

Sul piano istituzionale è da rilevare che l'Ente si pone come soggetto del tutto essenziale nella gestione del patrimonio idrico nazionale nell'ampio contesto territoriale di sua competenza. A tale proposito si ricordi quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 che all'articolo 141 (*Patrimonio idrico nazionale*) svolge un'attività di rilevante interesse e questo lo ha confermato innanzitutto il recente art. 69 (*Misure in materia agricola*) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 con cui *all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, le parole: "e' prorogato di un anno" sono state sostituite dalle seguenti: "e' prorogato di due anni".*

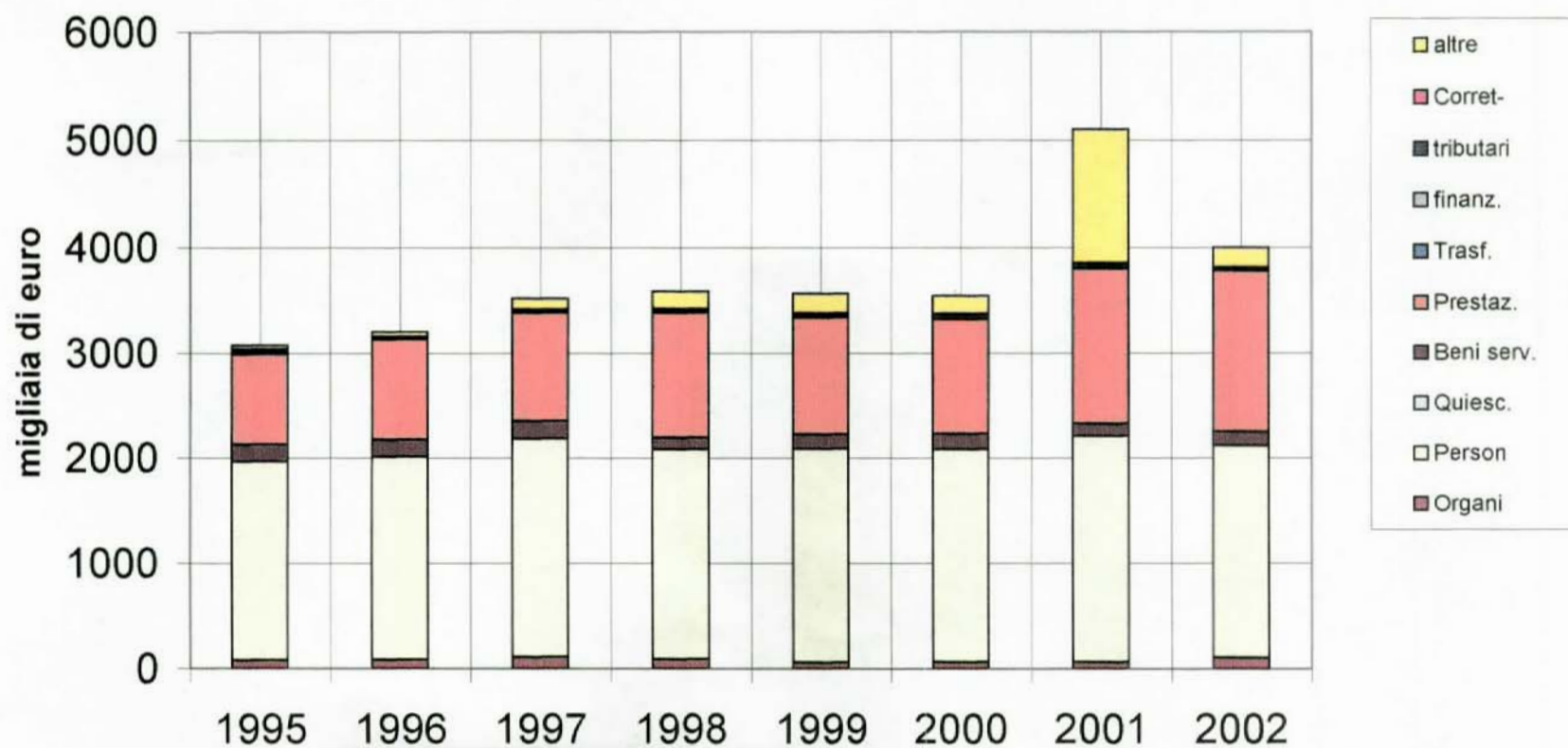
Tale conferma è giunta anche:

-dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali che con proprio Decreto 05/11/2002 n. 801 ha tra l'altro ritenuto la gestione dell'Ente equiparabile a quella di una ente di notevole rilievo e ciò, tra l'altro, in ragione della sua interregionalità, della diversificazione delle sue attività istituzionali e della complessità delle procedure amministrativo-finanziarie da espletare in vista della trasformazione;

-dal “Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con riferimento agli usi agricoli delle acque” della Commissione IX Agricoltura del 12 febbraio 2003 “...L'analisi ha quindi ulteriormente confermato l'esigenza di porre tempestivamente mano a promuovere una sempre più razionale politica gestionale dell'acqua, con il completamento degli schemi idrici già individuati, ma non completati (specialmente per quelli di rilievo interregionale e nazionale)”



COMPOSIZIONE DELLA SPESA CORRENTE



Come sopra evidenziato i risultati economico-finanziari della gestione 2002 fanno registrare un disavanzo nonostante il sensibile e progressivo miglioramento degli stessi ed i criteri di rigorosa economicità cui ci si è costantemente ispirati per tutte le categorie della spesa corrente e che ha consentito un' economia complessiva, rispetto al preventivo 2002, di €. 936.442,50 (ripartita in cifra tonda come di seguito riportato).

- spese per Organi di Amministrazione	- €.	<u>40.000</u>
- spese per il Personale	- €.	<u>295.000</u>
- spese per l'acquisto di beni e servizi	- €.	<u>81.000</u>
- spese per prestazioni istituzionali	- €.	<u>308.000</u>
- spese per oneri finanziari	- €.	<u>31.000</u>
- spese per oneri vari e straordinari	- €.	<u>180.000</u>

Al di là dell'intrinseco significato delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo (D.M. 19.03.1996 e D.L 23.10.1996 n. 552).

Ci si augura che prossimamente il Ministero delle Politiche Agricole, voglia procedere **ad un nuovo sostanzioso intervento finanziario che consenta all'Ente sia di ottenere un reale pareggio di Bilancio, sia di proseguire con la necessaria serenità verso quel rilancio organizzativo e gestionale** di cui ha assoluto bisogno per assolvere il proprio ruolo e, anzitutto, per **completare le grandi opere di accumulo e di adduzione** che tante risorse finanziarie dello Stato, e tante energie professionali ed umane dell'Ente, hanno assorbito in tutti questi anni.

Solamente così le opere realizzate diverranno veramente "produttive" ed anche l'Ente Irriguo potrà ulteriormente dimostrare la propria capacità non solo di assicurare acqua per l'agricoltura, **ma anche di fornire una rendita allo Stato ed alla comunità attraverso il migliore utilizzo delle strutture realizzate, e quindi dell'acqua, pure per gli altri usi** (civili, ecologici, industriali, energetici).

La fornitura della risorsa al comune di Arezzo ha dato alla città la certezza dell'approvvigionamento di un bene primario e strategico quale è l'acqua e ha contribuito a migliorare i rapporti istituzionali con il comune e con gli altri Enti territoriali.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento sfavorevole dell'esercizio passando da un disavanzo pregresso di Euro 14.493.059,21 (£.28.062.475.571) all'attuale disavanzo di Euro 15.956.844,29 con un incremento di € 1.463.785,08.

Venuta meno la contribuzione a seguito del DPR 18.4.1979 l'Ente attualmente beneficia di una esigua assegnazione annua di £.450.000.000 da parte del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386; e rapportato nel 2002 alla misura ridotta di € 225.433,44. La somma oggi andrebbe rivalutata, solo in base al calcolo dell'inflazione, ad oltre 2 milioni di Euro.

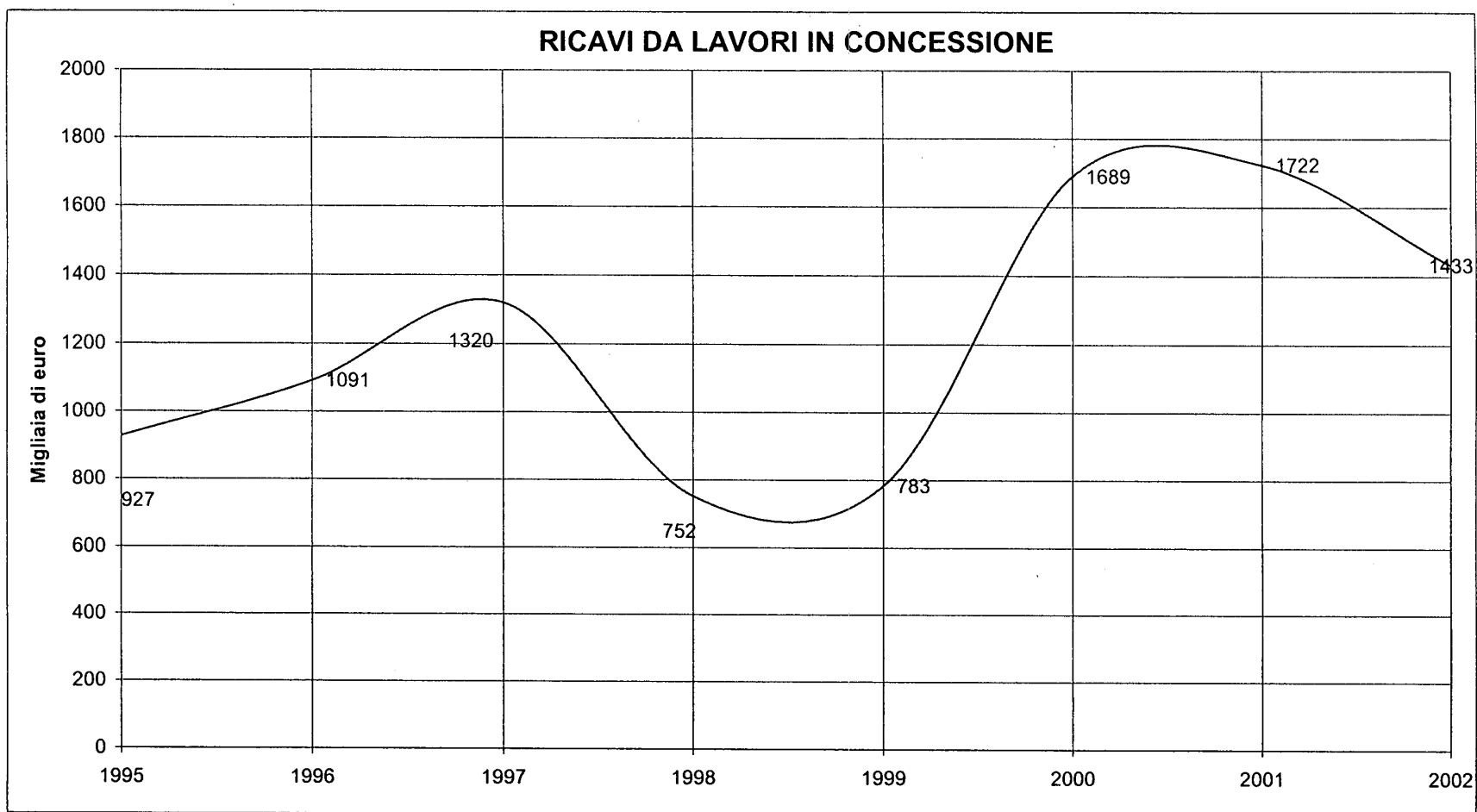
L' altra entrata (al momento la più consistente) è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute ormai scarsamente remunerative.

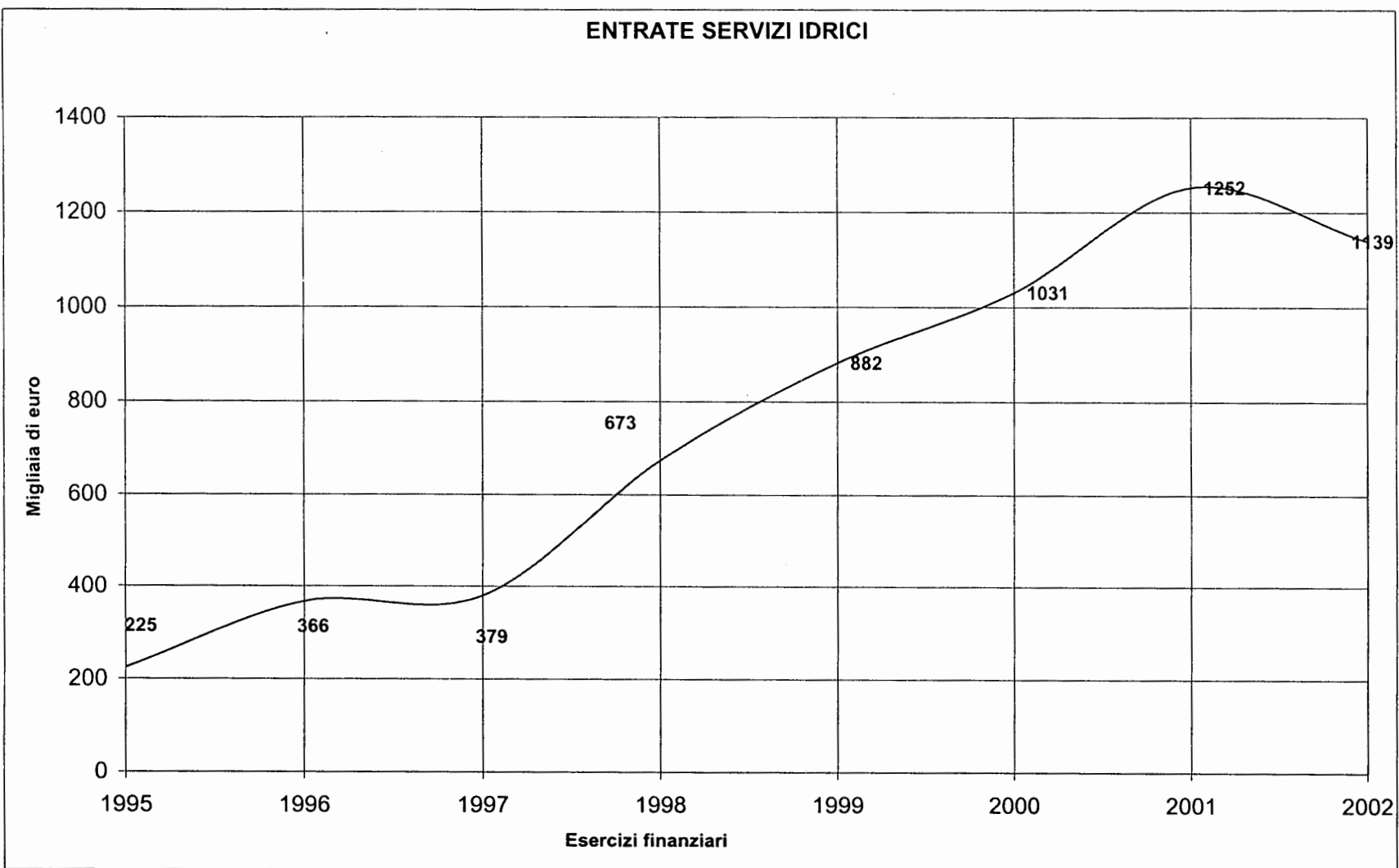
Trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.), esse comportano periodi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono la fase degli appalti, lunga e difficile. Ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava il proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione, direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci a seguito della Legge 109/1994) non risultano più del tutto remunerative.

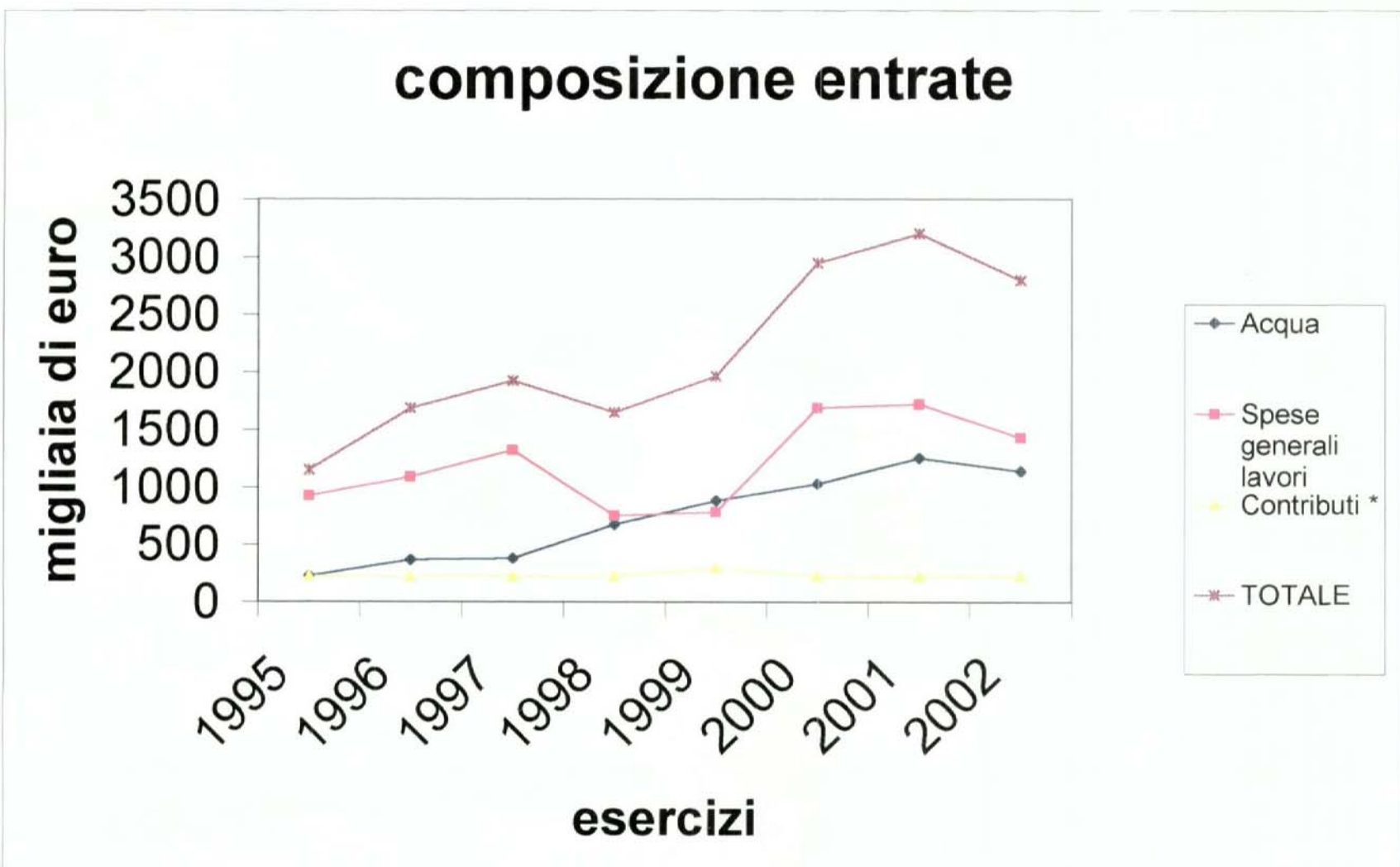
Le complicate e contraddittorie normative in materia di lavori pubblici - unitamente alla inadeguatezza delle disposizioni che disciplinano l'attività dell'Ente - hanno di fatto ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

Una nota positiva era venuta invece dal D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invase.

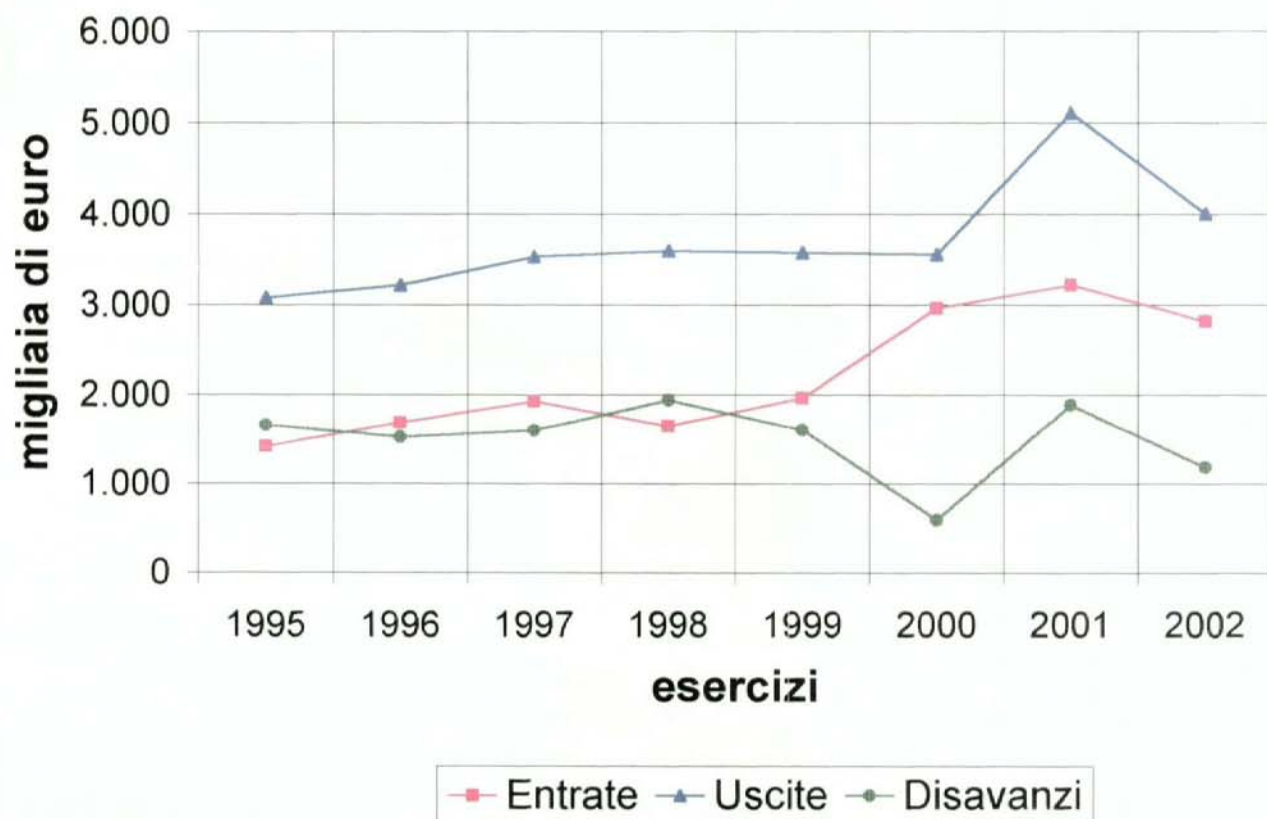
Già da alcuni anni l'Ente è in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Locali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole. In relazione a ciò è stata **confermata l'intesa con le Amministrazioni interessate e la Regione Umbria.**







RAFFRONTO ESERCIZI (parte corrente)



3. Sul piano operativo l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

A - SISTEMA MONTEDOGLIO

a) Diga di Montedoglio: sono ormai da considerare terminati i lavori della diga principale con le relative opere complementari (scuole, cimitero ecc.), della sistemazione del fiume Tevere a valle della diga, della strada della Bisolla 1° e 2° lotto, del 1° lotto di adduzione alla Valtiberina per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di circa 220 miliardi di lire.

Restano da ultimare opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di £. 3.582.000.000, per modestissimi importi.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti interventi di taglio di vegetazione sull'invaso in base ad apposita convenzione con la Comunità Montana Valtiberina per un importo di € 50.600.

b) II° lotto adduzione all'Alta Val Tiberina: con contratto 11 febbraio 1991 n. 1891 erano stati affidati all'associazione temporanea d'impresa fra la S.a.s Calzoni Lamberto, la S.r.l. Mannocchi e la S.r.l. S.A.P. i lavori di realizzazione del secondo lotto di adduzione dal Singerna per l'Alta Val Tiberina Umbro-Toscana.

Il relativo progetto era stato approvato e finanziato con D.M. 12 dicembre 1989 n.8651, 26 gennaio 1991 n. 8066, 17 giugno 1996 n. 8225 e 16.08.2000 n. 8285. I lavori sono ultimati in data 10/8/2000, e collaudati in data 18/09/2002 :

Dagli atti risulta:

- Lavori e forniture	€ 2.553.927,30
- espropriazioni	" 178.085,66
- Spese generali 16% e 8%	" 442.442,08
- I.V.A. 19% e 20%	" 502.867,19
- Oneri di finanziamento 1%	" 26.606,31
- Revisione prezzi	" 66.072,36
	€ 3.711.454,31

Con D.M. 30.06.1998 N. 8262 è stato approvato, con imputazione sul Decreto di finanziamento, l'accordo bonario ai sensi dell' art. 31 bis della Legge 109/94 in esito alle riserve iscritte dall'impresa con le seguenti risultanze:

- Lavori	£. 390.000.000
- I.V.A. 20 %	" 78.000.000
- Spese generali 10,666%	" 41.597.000
	<u>£. 509.597.000</u>

E' stata redatta ed è in attesa di finanziamento con apposito decreto ministeriale, la perizia suppletiva per revisione prezzi ed espropri, per un importo complessivo di € 153.591,67.

c) I° stralcio del primo e del secondo sub-lotto Adduzione Valdichiana: I lavori, approvati con D.M. 26 luglio 1990 n. 8343 e affidati all' A.T.I. Lodigiani - CMB, per quanto riguarda i lavori principali, e all'impresa PREFER (FR) per quanto riguarda i lavori del ponte tubo sul Fiume Arno, risultano finanziati come segue:

- finanziamento F.I.O. 1989(DM 26.7.90 n.8443)	£. 5.390.000.000
- finanziamento F.I.O. 1992(DM 28.5.92 n.8297)	" 4.000.000.000
- finanziamento F.I.O. 1993(DM 20.5.93 n.8381)	" 10.610.000.000
- finanziamento M.A.F. (DM 30.12.91 n.8736)	" 14.500.000.000
	<u>£. 34.500.000.000</u>

E' stato emesso il 14° stato di avanzamento a tutto il 15.10.1998.

Dagli atti risulta:

- Lavori	£. 22.620.638.016
- Espropri	" 329.312.084
- Spese Generali 13%	" 3.073.398.754
- I.V.A. 19% e 20%	" 4.563.848.975
- Oneri di finanziamento 1%	" 272.496.968
- Revisione prezzi	" 1.386.710.219
	<u>£. 32.246.405.016</u>

Ad oggi i lavori sono ultimati e si sta predisponendo la contabilità finale, nell'ambito della quale saranno ricomprese opere complementari di modesta entità già autorizzate dal Ministero.

d) Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, affidati all'impresa S.A.I.N. spa di Roma con contratto in data 6.07.1995 n. 1964; approvati con D.M. 19.07.1993 n. 8426 per l'importo di £. 31.430.000.000 sono stati consegnati in data 20.07.1995.

E' stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996:

Dagli atti risulta:

- Lavori e indennizzi	€ 2.229.460,39
- Espropri	" 201.432,10
- Spese generali 13%	" 315.951,02
- I.V.A. 19%	" 423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	" 26.014,54
	<u>" 3.196.623,44</u>

I lavori sono stati arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento. E' stato eseguito il collaudo delle opere eseguite e si sta valutando l'offerta dell'impresa seconda classificata per l'affidamento diretto dei lavori. In alternativa si darà seguito alla redazione del progetto esecutivo per il nuovo appalto dei lavori di completamento.

e) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8419 del 22.11.1995 per l'importo complessivo di £. 42.000.000.000, sono stati affidati all'impresa Ferrocemento-Recchi di Roma ora Condotte d'acqua. I lavori sono stati ultimati in data 28.11.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

- Lavori	€ 10.821.406,50
- Espropri	" 285.454,29
- I.V.A. 20 %	" 2.165.913,35
- oneri finanziamento	" 124.888,38
- imprevisti	" 113.116,49
- Spese generali 13%	" 1.463.398,64
	<u>€ 14.974.177,65</u>

E' in corso di emissione il decreto ministeriale di approvazione dell'accordo bonario, ai sensi dell'art 31 bis della legge 109/94, per l'importo di € 1.420.147,47 + IVA.

f) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000, sono stati affidati all'impresa Condotte d'acqua. Entro il 2001 è stato emesso il 7° S.A.L.

Dagli atti risulta:

- Lavori	€.	8.547.865,29
- Espropri	"	200.701,42
- I.V.A. 20 %	"	1.709.087,88
- oneri di finanziamento	"	54.051,46
- Spese generali 13%	"	<u>1.136.968,95</u>
	€.	<u>11.648.675,00</u>

g) Diga Montedoglio - centralina elettrica

I lavori, approvati con D.M. 19.06.1996 n. 8116 per l'importo complessivo di £. 2.450.000.000 sono stati affidati all'impresa Hydrowatt di Ascoli Piceno e sono stati ultimati in data 13.08.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

-Lavori	€.	797.069,13
-I.V.A. 20%	"	185.893,24
- Somme a disposizione	"	132.397,05
-Spese generali	"	<u>139.419,93</u>
	€.	<u>1.254.779,35</u>

B - SISTEMA CHIASCIO

h) Diga sul fiume Chiascio: affidata all'Impresa Lodigiani S.p.A. di Milano come da contratto 20 ottobre 1980 n.63606.

I lavori, avviati il 14 maggio 1981, hanno subito diverse sospensioni e conseguenti riprese in relazione all'esame di perizie di varianti e suppletive nonché alla discontinua assegnazione dei necessari finanziamenti. Con D.M. 27.03.1997 è stata approvata la perizia di variata distribuzione senza aumento di spesa ed emesso il 36° stato di avanzamento che comprende la rendicontazione finale dei lavori principali (Impregilo ex Lodigiani) nonché di tutti gli altri lavori e spese sostenute dall'Ente fino al 14.10.1997 secondo il seguente quadro:

- Importo lavori Opere complementari e metalliche	£. 58.499.701.817
- Espropriazioni	" 12.981.102.107
- Revisione prezzi	" 44.107.222.265
- I.V.A.	" 17.990.862.427
Spese generali	" 16.141.131.873
- Oneri di finanziamento	" <u>1.317.008.792</u>
	<u>£.151.037.029.281</u>

Di conseguenza è in corso la collaudazione dei lavori principali e sono in via di completamento quelli accessori sulla base di quanto autorizzato con il D.M. sopra richiamato.

Ai sensi dell'art.31bis della L.109/94 è stato definito, in data 27/9/2001, l'accordo bonario in esito alle riserve iscritte dall'Impresa sul registro di contabilità; lo stesso è stato approvato con apposito decreto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel corso del 2002.

Dagli atti risulta:

Lavori	£.	3.700.000.000
Iva	£.	740.000.000
50% spese generali	£.	<u>296.000.000</u>
		<u>4.736.000.000</u>

i) Con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa DE LIETO spa di Napoli i lavori del I° lotto - 1° sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell'importo di £. 96.000.000.000.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti lavori per cui è dovuta l'emissione del 22° stato di avanzamento a tutto il 25 febbraio 2002

Dagli atti risulta:

- Espropri	€.	111.202,03
- Lavori	"	25.034.771,58
- Spese generali 13%	"	2.612.616,49

E' in corso di definizione il collaudo delle opere.

l) In relazione al D.M. n.8563 del 30.12.1994 sono stati appaltati all'Impresa IACES di Agrigento i lavori di completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul fiume Chiascio. Le opere sono state ultimate e nell'ottobre 1998 è stata presentata una perizia di variata distribuzione di spesa approvata secondo le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	3.129.908.700
- Lavori complementari	"	553.510.371
- Impianti elettrici	"	400.000.000
- Spese generali 16%	"	653.347.051
- I.V.A. 19% e 20%	"	794.866.217
- Oneri di finanziamento 1%	"	47.367.661
	£.	<u>5.579.000.000</u>

I lavori sono in fase di collaudo finale.

m) In relazione al D.M. n.8506/8642 del 7.12.1989 e successivi (che assicurano un finanziamento complessivo di lire 13 miliardi) con contratto 31 maggio 1991 erano stati consegnati all'associazione temporanea di imprese fra il Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro Ciro Menotti e la S.r.l. Romizi Costruzioni i lavori di costruzione della strada Francescana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga.

Nell'anno 1995 si erano verificati danni notevoli per eventi di forza maggiore tra le sezioni 108-110 ed in prossimità del viadotto Contra: la relativa perizia di sistemazione è stata approvata con D.M. n.8579 in data 19.12.1996 e conseguentemente ultimati e collaudati i lavori. Con D.M. 8631 del 23.12.1998 è stata approvata la perizia di variata distribuzione di spesa per il pagamento della revisione prezzi, dell'I.V.A. e dei lavori complementari.

- Importo lavori	£.	8.200.190.412
- Espropri	"	335.175.230
- Iva	"	1.785.257.435
- Spese generali 15%	"	1.369.707.829
- Oneri finanziamento 1%	"	117.629.314
- Revisione prezzi	"	<u>1.192.039.780</u>
	£.	<u>13.000.000.000</u>

Con D.M. 30.06.1998 N. 82632 è stato approvato l'accordo bonario ai sensi dell' art. 31 bis della Legge 109/94 in esito alle riserve iscritte dall'impresa secondo le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	595.000.000
- I.V.A. 20 %	"	119.000.000
- Spese generali 10,666%	"	<u>59.500.000</u>
	£.	<u>773.500.000</u>

Successivamente è stato stipulato il contratto, in data 13.01.2000 in dipendenza del D.M. 8330 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.7.1998, con la Impresa UBALDI Costruzioni S.r.l. per l'importo di £. 4.595.572.795.

Dal 5° stato avanzamento lavori a tutto il 10.12.2001 risulta:

Lavori	£.	3.266.064.628
Spese generali	£.	489.909.694
Oneri di finanziamento	£.	37.559.743
Iva	£.	<u>653.212.926</u>
	£.	<u>4.446.746.991</u>

E' in corso di definizione il collaudo delle opere.

n) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1^ lotto verso la valle Umbra. Con D.M. 23.03.1998n n. 8151 sono state finanziate le opere per l'importo complessivo di £. 90.000.000.000.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti lavori tali da permettere l'emissione del 1° e 2° SAL.

Dagli atti risulta:

Lavori	€.	3.860.818,63
Spese generali	"	416.399,64
IVA	"	772.163,73